

## RESOCONTO INTEGRALE

---

2.

SEDUTA DI VENERDI' 26 MARZO 2010

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE DOMENICO PASCUZZI

### INDICE

---

Comunicazioni del Presidente.....	p. 3	Progetto preliminare per la ristrutturazione e ampliamento del porto turistico di Baia Vallugola, mediante la realizzazione di un bacino di calma idoneo alla progezione della falesia presentato dalla Soc. "Sviluppo Marittimo S.r.l.". Conferenza di servizi...	p 6
Comunicazioni del Sindaco.....	p. 3		
Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate .....	p. 3		

**La seduta inizia alle ore 20,30**

*Il Presidente invita il Segretario Comunale, Dott. Sandro Ricci, a procedere all'appello nominale, che dà il seguente risultato:*

Curti Corrado – <i>Sindaco</i>	presente
Alessandri Rosina	presente
Tagliabracci Aroldo	presente
Annibalini Vittorio	assente giustificato
Arduini Adriano	presente
Lisotti Cristian	presente
Caico Carmelo	presente
Cucchiarini Giuseppe	presente
Druda Agnese	presente
Gaudenzi Mara	presente
Pascuzzi Domenico – <i>Presidente del Consiglio</i>	presente
Paolini Roberto	presente
Tacchi Bruna	presente
Scola Milena	presente
Muccini Massimo	presente
Reggiani Roberto	presente
Pratelli Maura	presente

*E' presente l'Assessore esterno Pierleoni.*

*Considerato che sono presenti n. 16 componenti il Consiglio Comunale, il Presidente dichiara valida la seduta.*

**Comunicazioni del Presidente**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 1:  
Comunicazioni del Presidente.  
Non ce ne sono.

**Comunicazioni del Sindaco.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 2:  
Comunicazioni del Sindaco.  
Non ce ne sono.

**Presentazione di interrogazioni, interpellanze, mozioni e risposte alle interrogazioni, interpellanze e mozioni presentate.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
L'ordine del giorno reca, al punto 3:  
Presentazione di interrogazioni, interpellanze,  
mozioni e risposte alle interrogazioni,  
interpellanze e mozioni presentate.

Abbiamo un po' di risposte a  
interrogazioni precedenti. Iniziamo a vederne  
qualcuna, facciamo la prima mezzora, poi  
andiamo avanti e le riprenderemo in fine  
seduta.

La prima è una risposta dell'Assessore  
Cucchiarini Giuseppe a un'interrogazione  
presentata da Consigliere Milena Scola  
relativa ai servizi a domanda individuale.

Prego, la parola all'Assessore  
Cucchiarini.

GIUSEPPE  
CUCCHIARINI.....  
L'interrogazione riguarda gli aumenti della  
tariffa del servizio a domanda individuale. In  
particolare l'oggetto riguarda la differenza  
numerica tra alcuni servizi scolastici e il  
servizio delle vacanze degli anziani.

L'interrogazione è dovuta solo a un  
errore di lettura della differenza tra tariffa e  
contributo: la tariffa è solo un aumento e il  
contributo è in diminuzione.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA..... Dicevo che  
sono naturalmente soddisfatta della risposta  
nel suo contenuto formale; ovviamente per  
quello che riguarda il contenuto politico della  
scelta adottata dalla maggioranza ci siamo già  
espressi nel precedente Consiglio Comunale  
sul bilancio comunale, per cui non aggiungo  
altro.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Passiamo alla seconda interrogazione.  
Assessore Tagliabracci, risposta a  
interrogazione presentata dai Consiglieri  
Scola e Muccini relativa agli autovelox.

AROLDO TAGLIABRACCI. In risposta  
all'interrogazione presentata dai Consiglieri  
comunal Milena Scola e Massimo Muccini  
nella seduta del 17 febbraio scorso, si  
rappresenta che la decisione di acquistare  
alcuni box da adibire a postazione fissa per  
l'autovelox risale al mese di marzo del 2008,  
allorquando la Giunta Comunale dell'epoca  
ravvisava la necessità di intervenire con  
strumenti idonei per una migliore gestione di  
controllo e repressione delle azioni di eccesso  
di velocità nei tratti urbani maggiormente  
soggetti a tale infrazione e di conseguenza  
più pericolosi.

In tal contesto venivano individuati il  
tratto della Statale 16 che attraversa Case  
Badioli e il tratto della Strada Provinciale 44  
in prossimità del centro abitato di Gabicce  
Monte.

Con determinazione del terzo settore  
del 9 luglio 2008 venivano acquistati dalla  
ditta Sodi Scientifica S.p.A. due box fissi per  
autovelox modello 104/C2, con una spesa di  
euro 13.600 più IVA, che venivano  
consegnati il 23 ottobre del 2008.

In seguito, dopo avere individuato il  
sito per l'ubicazione della strumentazione al  
chilometro 21+825 della strada provinciale,  
alla luce del decreto prefettizio 5717 II  
settore, sezione seconda, del 4 febbraio 2003,

che autorizzava l'installazione e l'utilizzo di strumenti per il rilevamento a distanza delle norme di comportamento di cui agli articoli 142 e 148 del Codice della strada senza l'obbligo di contestazione immediata, in data 20 marzo 2009 veniva acquisito il parere favorevole dell'Ente proprietario della strada.

Contestualmente veniva inoltrata richiesta alla direzione compartimentale dell'ANAS di Ancona al fine di ottenere l'autorizzazione per l'installazione dei box in questione nel tratto di pertinenza della Statale 16, ricevendo in questo caso parere non favorevole, sia per la conformazione della strada - insistono in quel tratto due attraversamenti a raso che rendono inadatto il luogo per l'installazione - sia in virtù del decreto prefettizio n. 256/2008 che individuava i tratti di strada ove, per la sicurezza della circolazione, non è possibile il fermo del veicolo per la contestazione del superamento del limite di velocità.

Il luogo individuato dai tecnici comunali non ricadeva tra quelli indicati nel decreto del Prefetto di Pesaro. Attualmente, essendo l'autovelox in dotazione al locale Comando della Polizia Municipale non più funzionante correttamente per avaria oltre alla vetustà - l'acquisto risale ai primi anni '90 di questo autovelox - si ritiene procedere altrimenti.

Una strada percorribile potrebbe essere quello di un accordo con la Polizia Provinciale di Pesaro, per altro già opportunamente contattata, installando i due box in località Gabicce Monte fra il chilometro 19 e il chilometro 21+300 della Strada Provinciale 44, la panoramica del San Bartolo, tratto individuato nel decreto prefettizio 319 del 3 febbraio scorso, utilizzando poi i loro autovelox.

Sono stati anche presi contatti con ditte specializzate nella produzione e commercio di apparecchiature elettroniche per il controllo della velocità prendendo in considerazione l'ipotesi di procedere ad una permuta tra il vecchio autovelox, i due box e un nuovo apparecchio, non necessariamente

un autovelox dai costi particolarmente elevati e di difficile ammortamento della spesa.

Un telelaser, per contro, avrebbe costi molto più contenuti ed una migliore praticità di utilizzo.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Prego Consigliere Scola.

MILENA SCOLA. La risposta non è esauriente nel senso che lei mi ha fatto, Assessore, la cronistoria di tutto l'acquisto, di tutto il percorso, però io avevo chiesto espressamente di capire se noi abbiamo comperato questi box per collocare gli autovelox sapendo già che gli autovelox non funzionavano, perché questo mi risulta.

Lei mi dice "attualmente l'autovelox non funziona". Ma quando abbiamo deciso di comperare il box per l'autovelox, l'autovelox funzionava?

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Passiamo alla terza risposta. Interrogazione del Consigliere Pratelli Maura relativa a intervento/rifacimento del lungo porto, Assessore Rosina.

ROSINA ALESSANDRINI. Il progetto di riqualificazione.....

MAURA PRATELLI. La risposta non è stata precisa. Non ha risposto a tutto quello che veniva richiesto perché io sollecitavo una risposta anche riguardo a quante richieste di risarcimento danni ci sono state e di che tipo di entità di danni sono state queste richieste di risarcimento. Oltre a questo non mi sembra giusto che un errore voi lo definite, la terza parte della sua risposta che posso leggere in due secondi "I dissuasori in pietra corniola bianca sono stati indicati come soluzione architettonica dal progettista e negli elaborati progettuali. La proposta trova spunto da interventi già effettuati in altre località".

Adesso che a Gabicce vengano solo 30.000 invorniti non credo, nel senso che qui

veramente sono successi tantissimo incidenti e non è che le esperienze in altre città debbano essere sempre spunti.

Quindi non è una giustificazione. Mi sembra che appunto ci sia da rilevare questo errore di progettazione e in questo caso il progettista, oltre che il responsabile della direzione lavori, dovrebbe pagare i danni e il rifacimento degli elaborati.

ROSINA ALESSANDRINI. Volevo solo dire due parole. Queste ondine, questi dissuasori avevano una loro funzione, cioè evitare il parcheggio delle macchine o la sosta delle macchine. A livello architettonico dovevano essere lì perché doveva essere anche un arredo, però dovevano essere anche di barriera, tanto è vero che oggi che li abbiamo tolti ci rimane questo problema; comunque dobbiamo trovare una sistemazione perché le macchine non entrino tutte a parcheggiare sul lungo porto, specialmente in inverno quando chiudiamo i divieti. Quindi ci sarà una valutazione da fare anche su questa cosa.

Abbiamo capito che non andavano bene e nel terzo stralcio non li abbiamo messi, abbiamo provveduto a toglierli.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Vorrei aggiungere qualcosa in merito a tale problema perché mi sembra doveroso integrare il discorso. Io credo che la scelta progettuale è una scelta che aveva una sua filosofia, era molto coerente, era in sintonia con il progetto generale, quindi non possiamo liquidare l'argomento in questi termini.

Noi dobbiamo invece fare una riflessione per le situazioni che si sono venute a creare, che sono invece un'altra valutazione che si è verificata, si è conclamata nello sviluppo del progetto e anche nel tempo e nelle condizioni particolari del nostro luogo; un luogo che io vorrei ricordare era in una situazione che era assolutamente diversa: era storicamente il parcheggio principale di chi veniva nel centro di Gabicce Mare e che

invece noi abbiamo trasformato in un luogo con una funzione completamente diversa.

Ora si è creata una situazione che abbiamo guidato, abbiamo dato in quel luogo una situazione assolutamente direi di prestigio, e complessivamente quindi il progetto va valutato nel suo insieme.

Questo è un elemento di dettaglio che aveva una sua funzione precisa, l'ha già detto l'Assessore: era quello di funzionare da dissuasore per il parcheggio abusivo delle auto soprattutto durante l'inverno.

Poi evidentemente conosciamo il nostro territorio, c'è una doppia realtà, una doppia vita di quel luogo legato a quello che è l'estate rispetto a quello che è l'inverno; c'è una funzionalità che si è maturata nel tempo e che è al di là delle più rosee previsioni che potevamo fare, perché se all'inizio pensavamo che potesse diventare un luogo di attrazione per il nostro prodotto turistico, oggi direi che è il punto focale dell'attrazione del nostro prodotto turistico. Oggi ci distinguono soprattutto per quel luogo che è anche in stretta sinergia con il lato del porto di Cattolica.

Quindi credo che oggi sia il punto di riferimento fondamentale del nostro centro marino. In questo contesto.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Abbia pazienza perché lo sto spiegando le motivazioni. Quindi in questo contesto il progetto si è evoluto nel tempo, perché in quei tre anni, dall'inizio alla fine del progetto, noi abbiamo assunto una serie di decisioni che sono state consequenziali a quello che andavamo a riscontrare. Faccio un esempio. Noi avevamo impostato per esempio la partenza, l'attività iniziale di questo luogo, sapendo che per alcuni tratti è denso di attività, in altri tratti non è denso di attività, e avevamo fatto uno studio di dettaglio che era proporzionale, ogni spazio era proporzionale alla singola attività o alla singola non attività che ci stava davanti.

Con questa filosofia per esempio avevamo previsto l'individuazione di spazi per i chioschi; spazi per i chioschi che dopo solo due anni abbiamo capito che non era più necessario fare, quindi abbiamo apportato delle verifiche; abbiamo verificato altre situazioni; abbiamo sospeso alcune situazioni legate anche alla difficoltà economica perché non va dimenticato che parte dell'arredo che doveva essere realizzato come sedute, panchine, ombrelloni pubblici, ombrelloni a disposizione del pubblico così come ci sono gli ombrelloni sugli spazi a disposizione dei ristoranti, delle attività e quindi sono occupati dai tavoli e dalle sedie, così c'è una previsione di spazi dedicati al pubblico liberamente che noi non abbiamo potuto completare per evidenti difficoltà economiche.

E' chiaro che la logica complessiva nel suo sviluppo totale porta a soluzioni puntuali laddove si vuole svolgere una funzione, perché se ci sono dei tavoli di un ristorante, noi possiamo prevedere un rapporto fra quello spazio da tavoli e la passeggiata in un certo modo; se invece non possiamo collocare l'interezza di quello che è un progetto, è chiaro che ci sono anche dei momenti diversi.

Quindi io credo che vada raccolta la filosofia fondamentale di quel progetto; vadano viste le situazioni nella loro evoluzione; vada tenuto conto di revisioni che sono possibili e legittime, anzi direi che sono sintomo di un atteggiamento di disponibilità ad accogliere le situazioni perché bisogna essere anche disponibili a recepire certe situazioni e soprattutto abbiamo visto che costituivano non solo quello che diceva la Consigliere Pratelli, ma avevano anche un effetto sulla sosta delle auto che non era quello che volevamo.

Quindi nella loro complessità abbiamo fatto le nostre riflessioni. Abbiamo però comunque, come dicevamo prima, abbiamo comunque un problema in sospeso perché credo che la situazione che vediamo del parcheggio indiscriminato e che non volevamo e non vorremmo sulla banchina del porto sia un tema che comunque va risolto e

che al quale invece questi dissuasori davano una risposta, con gli effetti poi nel bene e nel male che sappiamo già. Quindi io credo che non ci si possa soffermare a due battute ma si debba ragionare nella logica di un progetto complesso, complessivo e molto articolato di cui dobbiamo essere gratificati.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Facciamo ancora un'altra interrogazione e poi interrompiamo le risposte. C'è un'interrogazione del Consigliere Scola relativa al progetto "Le stagioni del pesce", rivolta al Sindaco.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

*Il Sindaco propone di trattare immediatamente il principale argomento della seduta. Il Consiglio unanime aderisce.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Come volete, la teniamo per dopo.

**Progetto preliminare per la ristrutturazione e ampliamento del porto turistico di Baia Vallugola, mediante la realizzazione di un bacino di calma idoneo alla protezione della falesia presentato dalla società "Sviluppo Marittimo S.r.l.". Conferenza di servizi.**

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. L'ordine del giorno reca, al punto 4: Progetto preliminare per la ristrutturazione e ampliamento del porto turistico di Baia Vallugola, mediante la realizzazione di un bacino di calma idoneo alla protezione della falesia presentato dalla società "Sviluppo Marittimo S.r.l.". Conferenza di servizi.

Do la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Siamo all'argomento principale della seduta di questo Consiglio Comunale. Siamo a valutare lo sviluppo di questo percorso che riguarda il progetto preliminare del porto di Vallugola.

Credo che sia noto a tutti nei passi principali lo sviluppo di questa istanza e oggi credo che sia importante fare il punto della situazione ripercorrendo anche alcuni passaggi, perché oggi evidentemente siamo a una tappa dove sostanzialmente - io vorrei riassumere - siamo di fronte ad una domanda: quale è la sintesi del giudizio della città e come lo esprimiamo? E' un po' questo, dopo un percorso lungo mesi, quello che il Consiglio Comunale questa sera è tenuto a raccogliere.

Ricorderete che dal luglio 2009 è iniziato il dibattito. Si sono maturate varie posizioni espresse nel tempo e da diversi soggetti. Alcuni soggetti inevitabilmente hanno anche modificato il giudizio e soprattutto la visione di una prospettiva di futuro.

Tra le varie, provo a sintetizzarne alcuna. C'è chi ha espresso una totale chiusura ad ogni intervento per principio, per sensibilità e per atteggiamento preventivo, con mille motivazioni, tutte lecite, ma comunque riassumibili in una sola affermazione: no a tutto.

C'è chi ha espresso forti o sommessi dubbi su uno o più aspetti, e ha cercato di informarsi criticamente, ha posto domande e condizioni di verifica per poter comprendere meglio se le perplessità erano concrete o superate.

C'è chi ha espresso via via più convinto valutazioni di principio in senso molto aperto e di condivisione, richiamandosi alla logica dello sviluppo e rimettendosi comunque alla verifica puntuale delle normative.

Ci sono state poi tante altre variegata posizioni che non saprei raccogliere e trasmettere. Ma ci sono, sono diffuse e puntuali.

C'è infine la posizione di questa Amministrazione che è racchiusa in una serie di espressioni e comportamenti fermi, coerenti e conformi al proprio ruolo, perché questo Consiglio deve essere capace di darsi il ruolo di interprete dell'intera collettività e superare la tentazione di cadere nel facile

populismo, nella demagogia, nel cavalcare la moda del momento con finalità di politica da botteghino.

La politica del governo del territorio passa attraverso processi di elaborazione complessi, lunghi, a volte sofferti, in cui o si guarda lontano e allora forse si può lasciare un bel segno per il futuro, oppure si cade nell'ingannare i propri estimatori i quali subito si sentono appagati dalla condiscendenza immediata, ma poi saranno i peggiori detrattori appena capiranno la debolezza della visione o addirittura la mancanza di visione.

Vorrei fare memoria sulla seduta consiliare del 14 ottobre. Nell'introduzione che feci, ne leggo alcune parti, dicevamo "Dobbiamo raccogliere il senso profondo delle conoscenze, delle sapienze e delle coscienze di ogni cittadino, nella consapevolezza che stiamo progettando il futuro del nostro territorio, sia con un sì, sia con un no.

Affrontiamo con dignità e rispetto un compito complesso di fronte ad un tema complesso. Da oggi in poi tutti i cittadini potranno informarsi seriamente e approfonditamente, attraverso dibattiti, attraverso iniziative pubbliche e prima di tutto noi amministratori che poi saremo attenti a raccogliere le varie espressioni a tutti livelli della nostra comunità.

Sarà poi compito delle varie Istituzioni assumere le proprie espressioni per ruolo e per competenza, e infine a noi comunque assumere il compito sempre dovuto di sintesi per chi governa.

Noi dobbiamo essere sereni e consci del ruolo. Tutti avranno l'opportunità di contribuire a decidere per il bene di questa nostra città".

Dopo poche battute il Consigliere Tacchi chiudeva il suo primo intervento dicendo "Rimanendo ferma che a me il progetto può interessare, e io assolutamente non dico che non si debba fare niente, sono assolutamente d'accordo che si debba fare, però raccogliendo le istanze di tutti, ascoltando tutti e non chiudendosi dietro un

progetto che già passa di là, è già passato di là. Noi non diremo più niente e automaticamente non avremo più la possibilità di esprimerci”.

Il Consigliere Milena Scola qualche passo più avanti diceva “Quindi su questo anche voglio stimolare il dibattito – dopo una disanima degli argomenti - in questo Consiglio Comunale, ma non solo in questo Consiglio Comunale, proprio perché è necessaria una progettazione partecipata. Noi dobbiamo veramente parlare a fondo con la città, continuare a dialogare con la città per capire veramente, perché se i progetti vengono calati e non vengono condivisi con la città, poi purtroppo rimangono progetti morti”.

Quindi c’era l’invito a convocare la conferenza all’ultimo momento possibile e concludeva dicendo “In modo da dare a questa città più tempo possibile per discutere e per condividere le scelte che questa Amministrazione farà per la città.

Noi non stiamo scegliendo quello che ci piace di più a noi. Noi dobbiamo scegliere quello che in qualche modo piacerà e sarà condiviso da questa città.”

Ritorno sul mio secondo intervento che finiva con questa battuta “Da qui in poi - eravamo al 14 ottobre - è solo attraverso la conoscenza, l’esame, la valutazione, la riflessione, tutto quello che è un passaggio fra le varie componenti della nostra società, della nostra comunità, a partire da quello che è anche il ragionamento che avverrà all’interno di questo Consiglio Comunale.

Quindi siamo all’inizio di un processo di elaborazione di fronte a questi problemi così ampi”.

Quindi, come vedete, questa era la panoramica delle opinioni del Consiglio Comunale del 14 ottobre.

Successivamente, e in particolare successivamente alla chiusura del periodo delle osservazioni, cioè l’11 novembre 2009, l’Amministrazione Comunale fece un comunicato. Vi leggo solo le ultime righe finali che diceva “sul come pensare il futuro

di tutto il contesto naturale e antropizzato il dibattito ha offerto molte riflessioni.

Ora penso che si possa iniziare insieme una seria progettazione nel rispetto dei principi ambientali, ma nella consapevolezza che dobbiamo assumerci la responsabilità di decidere nella logica della gestione del territorio e non nel non rispondere, che significa decretare l’abbandono e il declino.

Di fronte ad un luogo tanto prezioso si può e si deve lavorare in un unico tavolo, condividendo passato e futuro, natura e sviluppo.

Questi concetti venivano ribaditi dal sottoscritto nel corso del convegno del 10 dicembre promosso dall’Ente Parco San Bartolo, con il patrocinio dei Comuni di Gabicce Mare, Pesaro, della Provincia di Pesaro, della Regione Marche, in cui ebbi modo di presentare l’idea di un tavolo che avesse affrontato in modo più ampio questo tema.

In varie altre occasioni abbiamo avuto modo di ribadire tale intendimento nel rispetto del sentire del nostro e nel nostro territorio, per il futuro del nostro territorio, nella consapevolezza che ogni attore è prezioso ma tutti sono uguali, tutti hanno lo stesso peso e, se vogliono dare corpo alle intenzioni, oggi possiamo farlo riconoscendoci nell’atto che proponiamo e che vado a leggere nelle sue parti più importanti.

Il documento quindi che noi proponiamo non è altro che lo sviluppo di questo percorso, di questo ragionamento che sta alla base del nostro approccio nei confronti di questo tema così importante.

La proposta infatti dice “di ritenere che il medesimo - parliamo del progetto - non risolve il rapporto tra l’intervento e l’ambito territoriale di riferimento risultando conseguentemente la necessità di dare le risposte e soluzioni tecniche adeguate in maniera sistematica e con piena interazione fra l’infrastruttura portuale e il Parco del Monte San Bartolo relativamente alle seguenti problematiche:



1) di carattere geologico e geomorfologico nella relazione con la falesia; di relazione fisica e funzionale con l'ambito balneare della città turistica; di riferimento con il Parco del Monte San Bartolo al quale l'intervento è contiguo, onde pervenire a un progetto che, in piena e completa integrazione con il parco e l'ambito territoriale circostante e nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile, consenta la riqualificazione dell'attuale porto di Vallugola.

2) di stabilire che le osservazioni del progetto in argomento quali indicate in premessa non siano accoglibili nelle parti in cui si oppongo tout court a qualunque tipo di intervento di riqualificazione e/o recupero del porto turistico di Vallugola, ritenendo invece le medesime osservazioni di utilità quale apporto tecnico scientifico nell'ambito del processo partecipativo di cui al successivo punto 3.

3) di ritenere altresì, per le motivazioni indicate in premessa, che le valutazioni espresse al precedente punto 1 vadano considerate avvalendosi del metodo partecipato di cui in premessa, con la creazione di un laboratorio di partecipazione per una visione condivisa della Baia Vallugola, per il recepimento delle istanze territoriali e la più completa valutazione di tutti gli aspetti e riflessi urbanistici incidenti da parte del Comune, accrescendo la funzionalità della conferenza di servizi senza aggravamento del provvedimento.

4) di stabilire e dare atto che compete al responsabile del settore urbanistica esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione ai sensi della legge.

Credo che sia molto chiaro quello che è il percorso costruito in questi mesi e che oggi si va ad esprimere nel suo momento importante, perché siamo di fronte al Consiglio Comunale e di fronte anche a un percorso evoluto, dove molti hanno già partecipato, ma noi vogliamo che siano molti di più ancora a partecipare.

Ora dobbiamo decidere se ascoltare d'ora in poi in modo tecnico scientifico la

città, oppure rinunciare a tale grande strumento di democrazia che è il progetto partecipato.

Dobbiamo capire chi ha veramente idee e vuole mettersi in gioco per costruire e distinguere invece chi vuole altro e non ha la serenità per accettare il confronto sulle cose.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Io mi permetto intanto di aggiungere una piccola introduzione di tipo tecnico a quella che è stata l'introduzione del Sindaco, perché credo che il pubblico forse abbia bisogno di capire un po', visto che lei ha parlato di percorsi, il percorso a cui siamo arrivati questa sera.

Questo progetto di ampliamento del porto turistico di Vallugola segue una procedura molto particolare, molto dettagliata; fa riferimento al D.P.R. 509 noto come Decreto Burlando, che dice che quando viene presentata una richiesta di ampliamento, di ristrutturazione di nuova struttura portuale, si deve fare esprimere il giudizio se accettare o rigettare questa proposta in una conferenza di servizi. Tanto è che il tema di questa sera è proprio la conferenza di servizi. Quindi è cruciale il ruolo che questa conferenza di servizi avrà nel percorso di questo progetto.

Detto sarò, veniamo invece all'argomento vero e proprio. Anche qui faccio una considerazione di tipo generale.

Faccio una considerazione di tipo generale perché la proposta che discutiamo questa sera fornisce un quadro della situazione piuttosto ambiguo e retorico nei contenuti, e inaccettabile sul piano della trasparenza. E la sua introduzione, Signor Sindaco, ci conferma in questo giudizio. Lei non può dire "C'è chi è contro il progetto, c'è chi è a favore, c'è chi ha avuto una totale chiusura a un intervento, chi fa valutazioni via via di apertura", cioè dica che cosa pensa, chi sono questi soggetti, ci dica a chi ci riferiamo. Bisogna che diciamo le cose come stanno.

Poi ha letto il dispositivo della delibera oggetto di questa sera. Al punto 2, come si fa a dire quali sono, dice "Stabiliamo che le osservazioni che si oppongono tout court a qualunque tipo di intervento non siano accoglibili". Al di là del giudizio di merito sul contenuto di queste osservazioni mi domando: come si fa a liquidare così genericamente le osservazioni presentate dai cittadini, da alcune categorie economiche, da un comitato cittadino? Bisognerà dettagliare credo perché alcune parti vengono accettate, perché alcune parti vengono rigettate di queste osservazioni. Dovremo motivarle.

Io mi chiedo se i Consiglieri comunali tutti, che questa sera devono votare questa delibera, abbiano mai letto o almeno sfogliato le osservazioni citate che noi oggi qui rifiutiamo tout court dove si oppongono al progetto. E poi perché le dobbiamo rifiutare?

Adesso veniamo invece alle considerazioni di merito sulle impostazioni della delibera; considerazioni che non hanno solo una valenza tecnica ma coinvolgono la precisa struttura politica sottesa alla delibera stessa.

Lo dico subito con chiarezza: noi di Rinnova Gabicce contestiamo con forza questa proposta di delibera. Abbiamo presentato un emendamento questa mattina e quindi ci opponiamo decisamente.

Nella premessa di delibera a pagina 3 si fa più volte riferimento, e poi anche lei l'ha citato nella sua introduzione, a questa necessità opportunità di un progetto partecipato. Ma in realtà l'oggetto della delibera questa sera dovrebbe essere la conferenza di servizi, almeno in primis. Non a caso l'ordine del giorno non cita il processo partecipato, ma cita il progetto in riferimento alla conferenza di servizi.

Non a caso a pagina 4 della delibera stessa si parla della necessità di adottare un atto specifico finalizzato all'espressione delle valutazioni da parte dell'Amministrazione Comunale in sede di conferenza di servizi sul progetto.

Non a caso la relazione tecnica dell'ufficio urbanistica, a pagina 3 a

proposito della procedura di riferimento, parla proprio di esame del progetto preliminare in conferenza di servizi con espressione del parere degli organi competenti.

Quindi il tema di cui si dovrebbe discutere in questa seduta di Consiglio è il parere che questa Amministrazione andrà ad esprimere in conferenza di servizi e non l'istituzione di un per altro fumoso laboratorio partecipato.

A questo punto diciamolo, Sindaco: lei ha mentito e continua a mentire alla nostra città. Lei Sindaco aveva già questo progetto da più di tre anni nelle mani, è circolato negli uffici comunali, l'ha portato alla sua Giunta di allora e strumentalmente però non ne ha parlato in campagna elettorale, si è guardato bene dall'introdurlo nel suo programma di legislatura, forse aspettava tempi migliori dopo la rielezione, sperando che passasse sottovoce.

Invece purtroppo per lei la nascita di un comitato cittadino ha acceso i riflettori sul Porto di Vallugola e purtroppo per lei esistono ancora delle persone che sanno indignarsi di fronte all'arroganza del potere, di fronte all'arroganza di questa Amministrazione.

Nei mesi trascorsi dalla pubblicazione del progetto ad oggi lei si è guardato bene dal pronunciarsi, adducendo di volta in volta stravaganti motivazioni, le ha anche ribadite nella sua introduzione: "Abbiamo intrapreso un percorso di comunicazione, un percorso di confronto, di ascolto con la cittadinanza".

Bene, questi suoi percorsi sembrano interminabili: questa sera ci ripropone ancora un percorso di confronto, di partecipazione. La verità è che questi percorsi non sono neanche mai iniziati. Il suo light movie successivamente è diventato "questo non è il progetto dell'Amministrazione Comunale". Ma cosa significa? Che il progetto non sia dell'Amministrazione Comunale ma che sia stato presentato da privati è ovvio, la ringraziamo per la precisazione che ha fatto a suo tempo, ma l'avevamo capito.

Significa forse che questa Amministrazione è contraria al progetto? Non ce l'ha mai detto, anzi non si direbbe anche da quello che ha detto questa sera che questa Amministrazione è contraria al progetto. Noi vorremmo cominciare a capire quale è la posizione di questa Amministrazione.

Il fatto è che anche questa sera sembra che lei Sindaco non abbia alcuna intenzione di pronunciarsi sulla valutazione in merito a questo progetto.

Sono diversi mesi che in città si parla e si discute anche in frequentatissime assemblee del progetto di ampliamento. Dopo innumerevoli espressioni nettamente contrarie al progetto, da parte di cittadini, esperti, associazioni, amministratori pubblici, regionali, provinciali, le ricordo anche un comunicato congiunto che è stato pubblicato sulla stampa, scritto appunto in maniera congiunta dal comitato cittadino Vallugola Terra Nostra e dalla segreteria provinciale del suo partito.

Bene, dopo tutto questo, a soli 3-4 giorni dall'avvio della conferenza di servizi arriva la sua proposta di un tavolo partecipato, che interpreta i laboratori su Vallugola quale migliore strumento a disposizione dell'Amministrazione Comunale per la migliore valutazione del progetto in conferenza di servizi. Fumo negli occhi, Sindaco, per nascondere le sue vere intenzioni.

La conferenza di servizi valuta il progetto presentato, non è un tavolo di meta progettazione. Il processo partecipato, che lei tanto evoca, non può avere relazione con la conferenza di servizi come si tenta di far passare strumentalmente ed in modo imbarazzante in questa delibera.

Noi non siamo ovviamente contrari al coinvolgimento dei cittadini nelle scelte fondamentali che riguardano la gestione del territorio, ma siamo fortemente contrari a un uso strumentale dei tavoli di partecipazione.

Il processo partecipato non è una negoziazione, e sottolineo, negoziazione di un progetto esistente; non è un tentativo, per altro maldestro, per portare un progetto su

posizioni più ragionevoli; non è un tentativo di stemperare giudizi contrapposti magari attraverso l'utilizzo di facilitatori. Abbiamo saputo che c'è stato il ricorso a queste nuove figure professionali dei facilitatori. Facilitatori di che cosa? E poi chi li paga? Quanto ci costeranno questi cosiddetti facilitatori?

Questo, Sindaco, più che un processo di condivisione con la città sui destini di Vallugola appare come una trattativa per far passare la scelta che in realtà lei sembra di voler imporre alla città; sembra più una manovra per assecondare le aspirazioni di sviluppo marittimo su Vallugola; aspirazioni che lei più volte ha definito come una grande opportunità per la città.

A noi sembra che la grande opportunità sia soltanto per i costruttori.

Questa seduta dovrà dare mandato all'Architetto Bonini, indicato dall'Amministrazione quale rappresentante del Comune in conferenza di servizi, di esprimersi nella sede della stessa conferenza a favore o contro il progetto di Sviluppo Marittimo, perché questa è solo questa è la ratio della norma che disciplina i lavori della conferenza dei servizi.

L'articolo 14 ter della 241/1990 dice che ogni Amministrazione convocata partecipa alla conferenza dei servizi attraverso un unico rappresentante, legittimato dall'organo competente ad esprimere in modo vincolante la volontà dell'Amministrazione; anche l'articolo 5 al comma 6 del Decreto Burlando a cui prima facevo riferimento dice "la Commissione di servizi decide sulle istanze, cioè i progetti, rigettandoli ovvero individuando l'istanza ammessa alle successive fasi della procedura". Nessuno parla di processi partecipati in questa fase.

Tradotto: questo Consiglio Comunale deve dire con chiarezza e responsabilità al Dirigente che andrà a rappresentarci in conferenza dei servizi quale sia la valutazione sul progetto di questa Amministrazione.

La valutazione sul progetto deve maturare in questo Consiglio Comunale

convocato ad hoc, semplicemente un sì o un no al progetto.

Stiamo scherzando? Davvero lei ritiene che questa Amministrazione possa ancora con arroganza esimersi dal pronunciarsi su questo progetto? Davvero lei vuole farci credere che ancora oggi la sua maggioranza non è in grado di esprimere un parere autonomo sul progetto? Con quale coraggio e quale faccia si scrive nella proposta di delibera "ritenuto che la valutazione del Comune sul progetto della ditta Sviluppo Marittimo possa maturare attraverso un percorso che nell'ambito della conferenza di servizi e considerando le espressioni rese in tale contesto dagli organi competenti, renda possibile considerare anche verificate esigenze del territorio"? Siamo scherzando? Ci risiamo con i percorsi. Non le sono bastati più di tre anni per analizzarlo e comprenderlo questo progetto.

I progettisti da lei più volte ringraziati anche in questa stessa sede per il serio, approfondito e importante lavoro svolto, non l'hanno ancora aiutata a comprendere veramente questo progetto evidentemente.

Il suo percorso di ascolto non le ha fatto maturare neppure una seppur minima opinione in merito al progetto.

Ci aveva detto che fino alla conclusione dei termini per la presentazione delle osservazioni non si sarebbe espresso per correttezza istituzionale. Questa sera ci ha detto, si è auto citato dicendo che dal 14 ottobre in poi avrebbe appunto cominciato a ragionare, a parlare di questo progetto; ci avrebbe detto che avrebbe espresso, non ha voluto esprimersi prima della chiusura del termine per la presentazione delle osservazioni perché non voleva influenzare la città, ma sono passati mesi da allora, e ancora non sappiamo pubblicamente come la pensa.

Le ripeto: stiamo scherzando? E' finito il tempo degli inganni e dei sotterfugi. A questo punto lei ha il dovere di esprimersi, Signor Sindaco. Ci deve dire con chiarezza, deve far capire ai tanti, ai tantissimi che aspettano ancora una sua risposta, se lei condivide o non condivide questo progetto. E' ora che si assuma la responsabilità di

fronte a questa città. Non può continuare a nascondersi dietro i percorsi partecipativi.

Dobbiamo dare un contenuto politico all'adunanza di questa sera e dire definitivamente se questo progetto ci piace o non ci piace. A noi di Rinnova Gabicce questo progetto proprio non piace.

Ma chiariamo, proprio per non prestare il fianco ad accuse di politica da botteghino o di manovre strumentali, il nostro non è un no che significa no a qualsiasi intervento di recupero della struttura portuale di Vallugola; non è un no che preclude un serio e limpido ragionamento sulla valorizzazione di un luogo che ci rappresenta tutti e che tutti noi amiamo. E' un no a chiare lettere a questo progetto, al progetto depositato dalla società Sviluppo Marittimo.

E' opportuno fare così, un breve excursus per richiamare l'attenzione di tutti i Consiglieri che questa sera si devono esprimere, che cosa prevede questo progetto se forse ce lo siamo dimenticati.

Parliamo di un progetto che interviene su più di un chilometro di costa; parliamo di un progetto che aggetta verso mare 340 metri; parliamo di un progetto che ha una massicciata protezione dello specchio acqueo di tre metri e mezzo di altezza sul livello medio mare; parliamo di 239 posti barca; parliamo di 218 posti auto; parliamo di 3.200 metri quadri circa di nuovi volumi. Praticamente un ecomostro, diciamolo, un ecomostro che si inserisce e che si dovrebbe andare a inserire in un contesto ambientale paesaggistico unico, straordinario, tanto è che la stessa Giunta Regionale aveva bocciato - tecnicamente si dice prescritto - durante l'esame del piano del Parco questi tentativi di aggressione al territorio e in particolare la richiesta di ampliamento del porto turistico di Vallugola,. Ma poi lei ci ha pensato bene a intervenire con una delibera della sua Giunta per fare pressioni sulla Regione perché facesse rientrare dalla finestra quello che era uscito dalla porta. C'è una delibera di Giunta in cui avete chiesto alla Regione di rivedere le prescrizioni che la Giunta Regionale aveva deliberato.

Quindi con la complicità poi del suo compagno di partito, Mirco Ricci, siete andati in Consiglio Regionale ed ottenuto di avere mani libere per manovre poco chiare nell'area di Vallugola.

Ma questo progetto è insufficiente e non tiene in dovuta considerazione gli effetti complessivi e inevitabili dell'intervento sul territorio, né le dinamiche più generali di pianificazione urbanistica e paesaggistica.

Non affronta tra l'altro in maniera sistematica e scientifica gli aspetti e le interazioni tra l'infrastruttura portuale e l'ambito di tutela del Parco, il delicato problema geologico e in particolare l'aspetto di vulnerabilità della falesia, le relazioni di carattere strategico per uno sviluppo turistico in chiave ecosostenibile. Queste Sindaco, non sono parole mie. Le ho trascritte, sono state scritte con molta pertinenza, nella relazione tecnica che viene citata proprio nella proposta di delibera in discussione questa sera dall'Architetto Bonini, dal Dirigente del IV Settore di questa Amministrazione, proprio da colui che andrà a rappresentarci in conferenza di servizi. Quindi motivi tecnici per dire no a questo progetto non li abbiamo sostenuti soltanto noi dell'opposizione in sintonia con i cittadini, con il comitato, con autorevoli esperti in materia, ma anche in sintonia con lo stesso Dirigente del Comune di Gabicce.

Poi veniamo ai motivi politici per dire no. In primis per il rispetto dei cittadini che, al di là dei tavoli partecipati, hanno già espresso la loro contrarietà. Veda appunto il comitato, veda l'amplissima partecipazione alle assemblee, anche il pubblico numeroso che questa sera abbiamo qui; veda il parere espresso dalle categorie economiche, le osservazioni depositate dai bagnini. E se lei Sindaco vuole davvero rappresentare i suoi cittadini, dovrebbe bocciare questo progetto.

Deve bocciarlo per il valore politico del paesaggio. Il paesaggio è figlio della sua comunità e non può essere stravolto a vantaggio di interessi solo privati.

Deve bocciarlo per non compromettere definitivamente lo sviluppo sostenibile della nostra economia.

Deve bocciarlo per preservare i luoghi in cui affondano le radici identitarie della nostra comunità.

Per questo va bocciato questo progetto.

Infine i motivi politici per cui anche la sua maggioranza dovrebbe dire no: voteranno no, come si può ben credere dopo la presentazione del loro emendamento che va nella direzione di una secca bocciatura del progetto, i Consiglieri di Comunisti Italiani e di Rifondazione Comunista credo, ma un parere contrario l'ha già espresso anche il vostro Capogruppo di maggioranza, nonché segretario del PD locale, quando ha votato nel Consiglio del Parco un no a questo progetto: Cristian Lisotti questa sera per coerenza dovrebbe ribadire la sua contrarietà al progetto come ha fatto nell'ambito del Consiglio dell'Ente Parco.

Dovrebbero votare no i singoli Consiglieri, a cui chiedo di esprimersi questa sera ascoltando la loro coscienza, al di fuori di schemi di partito o di maggioranza, per il bene esclusivo del nostro territorio e della nostra comunità, proprio perché non vogliamo credere che in questa maggioranza nessuno sappia esprimere opinioni libere da condizionamenti.

Per fare questo non occorre un grande coraggio e men che meno un atto di eroismo, ma semplicemente onestà intellettuale ed etica politica, avendo ben presente quali danni irreversibili al nostro territorio consegneremo alle future generazioni se venisse approvato questo progetto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Gaudenzi, prego.

MARA GAUDENZI. Per questa sera la sottoscritta e il Consigliere Assessore Giuseppe Cucchiarini avevamo presentato la richiesta di un'adunanza aperta, in modo tale che associazioni piuttosto che il comitato potessero intervenire.

Il Presidente di questo Consiglio non ce l'ha concesso e abbiamo aggiunto la presentazione di un emendamento alla proposta di delibera consiliare.

Mi piacerebbe, prima di passare a dare lettura all'emendamento stesso che chiameremo il Consiglio a votare, di introdurre appunto questo emendamento con queste parole.

Crediamo, io personalmente credo, che i cittadini di Gabicce Mare non siano di basso valore, che abbiano una loro visione per questa città e che quella che sarà la progettazione del Porto di Vallugola dovrà essere fatta attraverso un percorso chiaro, un percorso trasparente.

La dignità di questo Consiglio per ciò non crediamo possa appoggiare una deliberazione consiliare che mistifica e non conduce a un percorso trasparente.

Per quanto riguarda la valutazione degli obiettivi della proposta di delibera, delle azioni conseguenti, degli effetti ambientali e territoriali, come dicevo prima la sottoscritta e il Consigliere Assessore Giuseppe Cucchiarini hanno presentato un emendamento perché riteniamo e sentiamo la necessità che ci si esprima a questo punto in qualità di Amministrazione con un parere negativo. Perché? Perché il progetto è ormai bruciato a questo punto.

A più voci è stato detto no al progetto e conseguentemente dobbiamo ascoltare queste indicazioni che vengono dalla città, che vengono dalle associazioni dei bagnini e via dicendo.

Oltre tutto la valutazione di carattere normativo e generale presentata dal responsabile del VI Settore, Architetto Bonini, ravvisa - leggo testualmente - "che l'intervento così come proposto nella fase preliminare non corrisponde in toto alle indicazioni normative contenute negli strumenti di pianificazione" che lui ha poi sopra indicato.

Per quanto riguarda nello specifico l'emendamento, se cortesemente tutti i Consiglieri possono prendere in mano la

delibera, darò lettura veloce delle parti che abbiamo inteso emendare e anche sostituire.

Per quanto riguarda la premessa, il primo capoverso della pagina 4 intendiamo sopprimerlo e così il secondo, il terzo e il quarto. Il quarto verrà sostituito con il seguente testo "Atteso che se il metodo partecipato fosse stato attuato, questo avrebbe fatto emergere e quindi risolto gli aspetti di criticità del progetto".

Un breve commento. Con questa sostituzione intendiamo che il tavolo partecipato, e quindi il laboratorio partecipato, avrebbe dovuto precedere assolutamente la proposizione di un progetto, e non avere questa sorta di cammino parallelo con la conferenza di servizi come la delibera intende proporre, perché non è neppure indicato nel D.P.R. 509 del dicembre 97, che non dà indicazioni in questo senso, cioè di attuare un laboratorio partecipato che dia indicazioni su una nuova progettualità o di revisione del progetto stesso.

GIUSEPPE CUCCHIARINI. Abbiamo distribuito ai Consiglieri, oltre all'emendamento, anche l'ipotesi di delibera come risulterebbe l'esito favorevole della votazione sull'emendamento, quindi i Consiglieri possono leggerlo bene. Le parti in neretto sono le parti che vanno a sostituire il precedente, così è più leggibile.

MARA GAUDENZINI. Quindi inseriremo al punto 1 "propone - quindi nella parte propositiva - che la proposta presentata, per quanto particolarmente articolata ed esaustiva nella parte specifica dell'infrastruttura portuale, ai fini della sua riqualificazione e valorizzazione come sistema autonomo e autosufficiente, sia insufficiente e non tenga in dovuta considerazione né gli effetti complessivi e inevitabili dell'intervento sul territorio, né le dinamiche più generali di pianificazione urbanistica e paesaggistica, in particolare non affrontando in maniera sistematica e scientifica: gli aspetti e le interazioni fra l'infrastruttura portuale e l'ambito

paesaggistico e ambientale del Parco, anche della parte già antropizzata, nel quale si inserisce in maniera forte e determinante; il delicato problema geologico e geomorfologico del versante a terra e più in particolare l'aspetto di criticità e vulnerabilità della falesia; la relazione a scala territoriale di carattere strategico per uno sviluppo urbanistico in chiave ecosostenibile, con l'ambito balneare turistico della città di Gabicce Mare.

Al punto 3, che è la sostanza dell'emendamento, abbiamo inserito questo testo "di rigettare la proposta progetto preliminare per la ristrutturazione e ampliamento del porto turistico di Baia Vallugola mediante la realizzazione di un bacino di calma, idonea alla protezione della falesia presentato dalla società Sviluppo Marittimo S.r.l., auspicando che si possa giungere attraverso una nuova procedura di progettazione partecipata a tutti i livelli, ad un intervento che in piena e completa integrazione con il parco naturale del San Bartolo e l'ambito territoriale circostante, e nel rispetto del principio dello sviluppo sostenibile consenta la riqualificazione dell'attuale porto turistico di Vallugola.

Questo è l'emendamento che chiamiamo il Consiglio a votare e volevo aggiungere un'ultima cosa, riportare quanto il Consigliere comunale nonché Presidente dell'Ente Parco San Bartolo, Luca Acacia Scarpetti riporta nel suo blog - l'ho stampato questa mattina - riguardo alle prescrizioni apportate dall'Amministrazione Regionale al piano del Parco, esultando appunto per queste prescrizioni, e per inciso la sua affermazione che riporto testualmente "E' stato inoltre confermato il no al porto di Vallugola".

Quindi chiedo a tal proposito alla Consigliere Agnese Druda se in linea con i toni e l'entusiasmo, e lei immagino sicuramente condividerà con il Presidente del Parco visto che è dello stesso partito e dovrà tenere sicuramente la nostra Consigliera una posizione in linea con quelle che sono a questo punto quelle del partito medesimo; se la sua posizione sarà quella di un no secco al

progetto preliminare di ristrutturazione del porto.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Altri interventi? Poi magari le repliche le facciamo dopo. Visto che è stato già presentato questo, presentiamo anche l'altro emendamento.

MILENA SCOLA. Sarò brevissima perché, al di là di tutti i riferimenti che vengono fatti in premessa di delibera appunto a questi tavoli partecipati che noi con l'emendamento chiediamo di sopprimere, poi nella sostanza del dispositivo di delibera fondamentalmente chiediamo le stesse cose che chiedono l'Assessore Cucchiarini e la Consigliere Gaudenzi.

Loro parlano di rigettare mi pare il progetto, noi diciamo di respingere il progetto; loro auspicano l'avvio di un percorso partecipato, noi chiediamo l'avvio di un piano particolareggiato di iniziativa pubblica che coinvolga comunque la città.

Per cui nella sostanza gli emendamenti si può dire sono identici, tanto è che a questo punto, Segretario, noi ritireremo il nostro e voteremo quello presentato da Cucchiarini e da Gaudenzi.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Muccini, prego.

MASSIMO MUCCINI. Per quanto riguarda la mia figura questa sera, sono Consigliere di Rinnova Gabicce ovviamente, però rappresento anche una parte politica che è il Popolo della Libertà di Gabicce Mare.

Avendo seguito anche il confronto di questa sera e i vari dibattiti noi come Popolo della Libertà rimaniamo sempre consapevoli che all'interno della conferenza dei servizi, come si debba svolgere, ci debba essere una chiara e significativa predisposizione, nel senso che si sta valutando il progetto presentato. Il progetto presentato è un progetto importante che riguarda lo sviluppo del paese e del territorio stesso.

Noi questa sera ci esprimiamo in maniera negativa per quanto riguarda il progetto presentato. Questo principalmente perché lascia aperti notevoli dubbi e non è sinceramente molto chiaro a tutte le categorie che fanno parte di Gabicce, a tutti i cittadini, a tutti gli operatori. Non è chiaro perché? Perché questo progetto è stato presentato ma a parere nostro non ha tenuto conto di alcuni aspetti fondamentali, nel senso che se è anche un progetto che nasce ed è stato costruito e costituito sul mare, nel senso che non tiene conto del territorio, allo stesso tempo è immerso in un parco naturale. E' immerso in un parco naturale dove ha determinati accessi, che sicuramente non sono gli accessi che sono auspicabili per un porto di quell'importanza; inoltre rimangono aperti molti dubbi per quanto riguarda la falesia stessa, ma ci riallacciamo a tanti argomenti che sono stati sviscerati questa sera in maniera abbastanza chiara.

Quello che noi sosteniamo è che siamo sicuramente per una riqualificazione e valorizzazione dell'area, perché nel porto sicuramente bisogna intervenire in quanto in questi anni è stato lasciato un pochino, non dico all'abbandono perché è funzionante, però non ha più quei requisiti di porto che poteva avere 10 anni fa, 15 anni fa, o 20 anni fa, tanto è vero che sono nate strutture abbastanza importanti già qui nei paesi limitrofi come Cattolica, stanno intervenendo sul porto di Pesaro. Per cui il porto di Gabicce, inteso come Vallugola, necessita di un intervento importante.

Ovviamente questo intervento deve essere condiviso dalla popolazione perché Gabicce è importante, nel senso che quando hanno costruito il porto di Gabicce e di Cattolica, non siamo intervenuti in maniera forte; quando costruiscono il porto di Pesaro Gabicce rimane staccata. In questo caso si tratta di un progetto importante fatto nel nostro territorio, al quale poi tutta la popolazione deve confrontarsi perché lo sappiamo benissimo che è una fonte molto importante del turismo: abbiamo un arenile che è molto importante e bisogna preservare;

abbiamo il monte che ugualmente ha una forte valenza per il nostro turismo, per cui sono tutti soggetti, tutti Enti, dai cittadini alle categorie che debbono intervenire e creare una base di partenza in cui, una società che voglia intervenire in quell'area, debba tenere conto sicuramente.

Per cui siamo favorevolissimi al discorso riportato di un tavolo di lavoro, per cui di un progetto partecipato, e condividiamo perfettamente questa strada.

Quello che non condividiamo nello stesso tempo è la partenza di un nuovo progetto che come punti focali e principali siano innanzitutto il minore impatto ambientale possibile per un territorio in cui poi verrà immerso.

Allo stesso tempo dovrà tenere conto fondamentalmente come detto prima anche della viabilità per accedere all'opera, tanto è vero che anche in questo caso il Parco, la stessa Provincia, la stessa Regione dovrà tenere conto di queste considerazioni.

Per cui quello che il Popolo della Libertà, il PDL di Gabicce si auspica, è che questa sera si debba intraprendere la strada di dire no al progetto attuale e allo stesso tempo di iniziare seriamente a parlare di porto, di futuro, di un'area che per noi è estremamente importante e che realmente, come ha detto il Sindaco, affronterà il futuro della nostra città.

Per cui, visto che sarà il futuro della nostra città, dobbiamo essere consapevoli del futuro che ci aspetta tutti. E qui concludo il mio intervento. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Consigliere Lisotti, prego.

CRISTIAN LISOTTI. Innanzitutto non mi rivedo nella descrizione che ha fatto Milena Scola nella descrizione fatta. Non sto a ripetere le cose però non mi rivedo in questa descrizione che tu hai fatto su di me e su di noi, di questa cementificazione, queste cose, non è tanto questo.

La volontà dell'Amministrazione Comunale, della maggioranza questa sera, è



quella di utilizzare e usufruire, chiaramente partendo da un progetto che oggi c'è, è agli atti, è partito l'iter che abbiamo citato più volte, questo Decreto Burlando, c'è un progetto, è stato depositato e presentato; brutto o bello che sia, tutti si sono espressi e sappiamo.

Questa sera chiediamo al Consiglio Comunale di arrivare alla possibilità di un progetto partecipato che tenga in considerazione del prezioso contributo che può dare la cittadinanza su questo progetto partecipando a questo tavolo, che potrà portare assolutamente alla condivisione, ad avere dei paletti e delle prescrizioni che siano talmente tanto negative per cui il progetto non vada avanti. Però dobbiamo raccogliere quello che il cittadino vuole; questo tavolo partecipato è la procedura che indica, quindi utilizzando il contributo che ci darà in questo tavolo partecipato la cittadinanza, noi potremmo arrivare ad avere un documento che dica "in quell'area vogliamo queste cose", e sarà il frutto di quello che vogliono i nostri cittadini.

Concludo dicendo che non ho espresso parere contrario all'interno dell'Ente Parco e chiudo perché non è vero, è un'affermazione sbagliata.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO MUCCINI. Non ho espresso parere contrario.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Prima di passare poi alle repliche del Sindaco e di altri, volevo leggere le motivazioni, visto che sono stato chiamato in causa dal Consigliere Gaudenzi, volevo leggere le motivazioni che ho fatto avere naturalmente ai richiedenti, del perché è stata respinta da parte mia la richiesta di fare un Consiglio Comunale in adunanza aperta, quindi dando la possibilità al pubblico di intervenire.

Ve lo legge rapidamente così conoscete anche il pensiero anche di altri soggetti che fanno parte di questa maggioranza.

Premesso che è stata convocata per il giorno 31 marzo la prima riunione della conferenza dei servizi ai sensi del Decreto Burlando, che discuterà del progetto di riqualificazione del Porto di Vallugola;

premessi che sono state presentate otto osservazioni ai sensi del suddetto decreto da diversi soggetti, professionisti, associazioni di categorie, associazioni alla salvaguardia del territorio, minoranza consiliare, eccetera, che saranno presenti fin dalla prima riunione della conferenza dei servizi, potendo per tanto esprimere in tale sede proprio il proprio costruttivo parere;

premessi che l'Amministrazione Comunale ha organizzato e ha partecipato a diverse iniziative e incontri pubblici sul tema della riqualificazione della Baia della Vallugola;

premessi che la maggioranza politica che governa il Comune di Gabicce porta in delibera in questo Consiglio la proposta di avvalersi del metodo partecipato quale modalità di gestione della scelta più ampia di riqualificare la Baia Vallugola dal punto di vista ambientale, urbanistico ed economico;

premessi che tale metodologia prevede la creazione di un laboratorio di partecipazione collettiva.

In particolar modo tale strumento si caratterizza per i seguenti elementi: la conoscenza locale nei suoi molteplici aspetti culturali ed economici rappresenta il perno dell'analisi territoriale e sociale sviluppato nei progetti di produzione sociale di città e del territorio.

Alla base del processo di progetto partecipato c'è un elemento radicalmente diverso dalle pratiche canoniche di pianificazione.

Gli abitanti non sono più soggetti passivi sui quali calare un progetto sulla scorta di dati statistici che sono asettici e neutri nella loro impura soggettività, ma essi divengono soggetti attivi nella progettazione che, attraverso una conoscenza specifica dei

luoghi e dei problemi, producono un sostanziale salto qualitativo.

L'ascolto critico e il continuo scambio tra i diversi progetti del processo progettuale, delinea in modo netto i reali fabbisogni, fa emergere i bisogni taciuti ed esplicita i desideri inespressi.

La partecipazione è un laboratorio creativo di comunicazione efficace.

Premesso che è interesse e volontà di questa Amministrazione, quindi del sottoscritto, utilizzare tale strumento di partecipazione collettiva, i cui elementi strategici sono: condivisione del progetto da parte di tutti i soggetti coinvolti; adattabilità nei modi e nei tempi; ogni progetto ha una propria peculiarità che produce risultati distinti; valorizzazione delle risorse locali; coinvolgimento di tutti gli attori nel processo progettuale. Quindi è interesse di questa Amministrazione, al fine di addivenire a risultati condivisi e costruttivi da far valere nella conferenza dei servizi.

Tutto ciò premesso, sulla base di queste considerazioni, non ritiene necessaria la convocazione in quanto l'apporto che potrebbero dare i rappresentanti degli organismi interessati, quindi mi riferisco a tutti quelli che partecipano alla conferenza dei servizi, potrà più convenientemente essere reso nell'ambito del processo partecipato, che coinvolgerà ogni interesse e realtà anche più ampio dei singoli Consiglieri.

Il Consiglio Comunale in questa fase dovrà solamente decidere in ordine alla metodologia di cui sopra, che garantirà il maggior coinvolgimento e la partecipazione di tutta la cittadinanza e di tutti i portatori di interessi di Gabicce Mare. Grazie.

Prego Consigliere Tacchi.

BRUNA TACCHI. Il Sindaco ha ricordato quello che abbiamo detto nell'altro Consiglio. Io voglio ribadire che quella sera io vedevo il progetto per la prima volta, cioè il Comune di Gabicce Mare, i Consiglieri eletti, questo Consiglio vedeva il progetto per la prima volta, e per la prima volta prendeva

atto, veniva a conoscere che la proprietà del Porto Vallugola aveva presentato un progetto.

Il progetto c'era già, era già giacente, è già stato detto prima, lo sappiamo, tanto è inutile... Io mi ricordo che ho chiesto molte volte al Sindaco "Ma come la pensi? Come va? Chi prende decisioni? Quale è il percorso che ci aspetta? Cosa succederà? Questa sera noi ci esprimiamo e poi non lo rivedremo più questo progetto perché prenderà un'altra strada?". Era veramente una richiesta di chiarimenti perché nessuno fino a quella sera, almeno a me ma avevo già partecipato anche ai Consigli precedenti dell'altra Amministrazione, nessuno mi aveva mai parlato che c'era un progetto, che era già stato avanzato, che c'era un iter burocratico da intraprendere e quant'altro.

Io quella sera dissi "Qualsiasi cosa si vada a fare in quella zona, siccome quella zona è importante per i gabiccesi, credo più importante di tutta l'intera spiaggia di Gabicce che è già importante, perché quella è una zona che riguarda tutti perché fa parte del nostro... Io ho sempre sentito parlare della Vallugola, me lo ricordo benissimo che l'ho detto, perché da quando abito a Gabicce, dal 70, io ho sempre sentito parlare della Vallugola, perché la Vallugola è un pezzo importante della nostra storia e di quello che noi siamo stati. Quindi tanta partecipazione della gente, ascolta tutti", io me lo ricordo che lo dissi perché già si sollevava da parte del Sindaco questo modo di dire "Già sono partiti i comitati, si spacca la città, si divide la gente tra chi è a favore e chi è contro", sottovalutando anche un po' insofferente, dice "Già cominciamo a dire di no senza neanche visto quale era il progetto".

Io ti dissi "Però non sottovalutare la gente e non sottovalutare la partecipazione". E poi si è scatenato quello che si è scatenato, si è aperto quello che si è aperto, forse era già aperto nella città, e questa Amministrazione si è resa conto di quanto veramente è importante quella zona.

Lo vede dalla presenza di questa sera: vede finalmente un Consiglio... questo è un Consiglio partecipato. Altro che progetto

partecipato, cioè era già partecipato quello e lo è quello di questa sera.

Quindi pensa se stasera si fosse all'inizio di questo percorso, cioè questa sera il Sindaco ci dicesse "la società che è proprietaria di quella zona vuole riqualificare e ristrutturare quella zona. Noi siamo d'accordo - il Sindaco lo doveva dire - Vogliamo ristrutturarla quella zona perché è ora di metterci mano, perché è importante e perché può essere utile per riqualificare e dare lustro alla nostra città. Però vogliamo aprire il confronto nel paese prima di dire sì o no, o prima di partire con il progetto. Vogliamo già subito farlo questo confronto", e si cominciava a parlare, si cominciava a discutere, si ascoltava, nascevano i comitati. Ecco che già si partecipava. Prima di arrivare a questa fase.

Come si è arrivati? Perché si è arrivati fino a qui, avendo sottovalutato quello che poteva succedere? Questa sera siamo in quest'altra fase, dove il 31 marzo c'è la conferenza dei servizi; conferenza dei servizi che nelle sue anime si è già espressa, cioè ognuno di loro ha già detto come la pensa e quindi si andrebbe a una bocciatura sicura, penso, poi tutto è possibile nel mondo.

Il Sindaco dovrebbe averlo questo coraggio: questa sera dovrebbe dire, visto anche la spaccatura che c'è all'interno della sua stessa maggioranza, quello che auspico io, quello che gli dico io di fare stasera, il consiglio che gli do: "Ritiro, è vero, io questo progetto lo sospendo, non c'è più, facciamo finta che non c'è, ripartiamo, apriamo la fase nuova; al comitato del 31 do mandato al mio Dirigente di dire che la città non vuole, si sta opponendo". La città si sta opponendo, caro Sindaco, non sottovalutare. Se vai a sentire uno per uno, li vai a sentire, vedrai che tutti ti diranno "Non sappiamo cosa viene, vogliamo capire bene cosa viene". Non credere che siamo nel periodo dove tutto brilla e tutti quanti vogliono grandi cose. Siamo nella fase che credo tutti quanti ci rendiamo conto che è ora di mantenere quello che c'è, di valutarlo, di assolutamente riqualificarlo, ma confrontandoci con tutti.

E allora credo che sarebbe un bel gesto se tu stasera ritirassi questo progetto e accettassi quello che ti viene richiesto negli emendamenti, quindi accogli l'emendamento di due membri della tua stessa maggioranza, parte importante, non una cosa qualsiasi, cioè due anime, due Consiglieri della tua maggioranza, la sinistra, ti propone un emendamento. Accettalo, lo votiamo tutti all'unanimità. Io non so che cosa succede dopo, se tecnicamente va bene, ma se siamo arrivati a questa fase credo che si possa accettare.

E poi mi piace tanto l'idea che due donne che hanno parlato prima di me si siano fatte portatrici di questo vento, di questa bella cosa che sta prendendo Gabicce. Io ci voglio credere e ci credo.

Credo che siamo davanti a una nuova fase, parteciperemo al tuo progetto partecipato, tutti quanti ci confronteremo con te, con l'Amministrazione, sulle cose da fare, però già da questa sera dà l'idea che non c'è arroganza in questa maggioranza, come sei partito prima, perché già da come sei partito nella relazione iniziale siamo già agli arroganti, hai già riletto tutto quello che avevamo detto. Ma guarda che da ottobre ad oggi sono già passati sei mesi e da quando tu hai il progetto nel cassetto sono passati anni, e credo che di questo debba renderne conto, e credo anche che devi dire assolutamente cosa ne pensi, perché ancora io non ho sentito cosa pensa questa maggioranza.

Fa tristezza sentire il segretario del PD, nonché Capogruppo di questa maggioranza, nonché Vice Presidente del Parco, non dire più di tanto se non ripetere quelle tre o quattro parole e basta. Io la voglio sentire la posizione, voglio sentire come la pensate veramente, voglio sentire se veramente ci credete a questa cosa oppure se è un atto imposto.

Io mi aspetto una difesa vera, se veramente ci credete deve essere una difesa vera, altrimenti non è difficile, come dicevano quelli che mi hanno preceduto, votate contro, non succede niente, Gabicce rimane quella che è, la maggioranza rimane

quella che è, e si apre un vero confronto con i cittadini, e vedrete che ne avremo tutti quanti di guadagnato. Grazie .

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono altri interventi? Passiamo alle repliche e do la parola al Sindaco.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Io credo che anzitutto bisogna ricondurre ruoli e competenze, perché il pubblico forse non si rende bene conto delle norme a cui dobbiamo attenerci. Credo che ci sia un po' di confusione in questo senso.

Intanto io ho volutamente riportato alcuni passaggi del dibattito del 14 ottobre proprio per riportare fedelmente quelle che erano state le espressioni di tutte le componenti di questo Consiglio Comunale, le ho riportate credo tutte, perché mi sembrava corretto riprodurre quello che era stato detto direttamente dalle persone, perché esprimere giudizi spesso è facile, e sintetizzare emozioni o sensibilità con dei giudizi un po' clamorosi credo che sia più facile, ma invece dobbiamo stare sulle cose reali.

Io direi che per esempio avete citato l'ultima riga di quel passaggio del nostro ufficio urbanistica quando dite "non corrisponde in toto", ma prima ci sono tre righe molto importanti, "per quanto sopra, il parere tecnico di conformità della nuova infrastruttura portuale rispetto alla normativa di riferimento, spetta esclusivamente all'autorità regionale competente in materia di porti e difesa della costa; sentito l'Ente Parco per la parte ricadente nel proprio ambito di piano anch'essa oggetto di intervento. L'ufficio ritiene per tanto di non potersi esprimere sotto il profilo della conformità urbanistica ed edilizia del progetto", pur ravvisando quella parte finale che avete citato.

Io credo che questo sia un passaggio importante perché è il passaggio fondamentale a cui si dovranno attenere tutti gli Enti, e sono circa una ventina, che dovranno esprimersi in questa conferenza dei servizi.

La conferenza dei servizi non è un consesso dove uno arriva e dice delle cose così. E' un consesso dove ogni rappresentante dell'Ente si attiene alla propria specifica materia e dà dei pareri di conformità, di conformità parziale, di non conformità, eccetera, eccetera.

Il rischio, per assurdo, potrebbe essere quello che per mancanza di capacità di espressione dinamica, ragionata e di tipo complesso, potremmo avere anche una serie di pareri che alla fine non ci danno nemmeno l'indicazione di veramente che cosa deve venire fuori di quel progetto. Il rischio c'è, perché noi abbiamo fatto delle verifiche, le hanno fatte anche altri probabilmente. Il rischio è che nella logica delle specifiche competenze venga a mancare il ragionamento generale sul tema.

Anche il riferimento all'intervento della Giunta Regionale, del Consiglio Regionale, io credo che sia fatto fuori di quella che è la realtà delle cose, e quindi approfitto per raccontare brevemente questo passaggio.

Le indicazioni che sono state date sul luogo di Vallugola, non sul porto, perché qui c'è una specie di chiarezza da fare: noi stiamo parlando del porto perché il progetto è un porto, ma in realtà dobbiamo parlare del luogo.

La programmazione che ha fatto questa Amministrazione, sulla base di quello che era già stato intavolato dalla precedente Amministrazione, quindi parliamo di dieci anni di lavoro di programmazione urbanistica, per arrivare all'adozione del piano del Parco, aveva visto appunto protagonista una città perché il Consiglio Comunale nelle sue articolazioni di dieci anni di lavoro era arrivato a deliberare, cioè il Consiglio Comunale si è espresso, tutto il Consiglio Comunale, che in quel momento non era questo nella sua composizione, si è espresso.

L'espressione di quel Consiglio fu pubblicata, come prevede la legge; furono accolte le osservazioni, cioè si ebbero delle osservazioni, circa 98 osservazioni che

riguardavano ovviamente non solo il luogo di Vallugola ma tutto l'ambito del Parco. Ci fu una complessa evoluzione di quell'articolato, per cui il Consiglio Comunale alla fine dopo dibattiti, maggioranze, Commissioni Consiliari, eccetera, eccetera, arrivò ad alcune determinazioni.

Queste determinazioni, dopo tutto questo lavoro, furono inviate all'Ente Parco. L'Ente Parco, per competenza, fece altrettanto il suo lavoro ed espresse il suo parere, non so se tecnicamente è corretto ma la sua adozione. Tutta questa cosa venne mandata in Regione.

I tempi di questi percorsi sono lunghi. Io ricordo che fu mandato credo nell'estate del 2008 e poi improvvisamente il tutto è ritornato all'esame della Giunta Regionale il 28 dicembre 2009, quindi dopo un anno e mezzo circa.

La Giunta Regionale, parlo di tutto l'ambito del Parco, ha sconfessato molte di quelle che erano le decisioni assunte nel modo che ho detto dell'Amministrazione Comunale.

Per tanto l'azione che ha voluto fare questa Amministrazione è stata semplicemente, proprio per coerenza con il lavoro del Consiglio Comunale che aveva lavorato, di andare in Commissione Urbanistica regionale a riportare esattamente tutte le volontà del Consiglio Comunale di un anno e mezzo prima.

Noi non abbiamo cambiato una virgola, perché quella era la volontà del Consiglio Comunale dopo quel lavoro che vi ho detto, e noi abbiamo ribadito punto per punto quella volontà che riguardava anche il luogo di Vallugola. Anzi noi ci siamo indignati di fronte a una cosa che è passata invece molto inosservata anche ad occhi molto attenti in questo senso e, in particolare mi riferisco all'incremento volumetrico consentito del 20% all'Hotel Capo Est, perché noi come Amministrazione Comunale avevamo deliberato di non aderire a quell'istanza del privato e siamo andati a ribadirlo anche in Commissione Consiliare, perché ritenevamo davvero quella un'opera non accettabile.

Eppure in questo senso siamo stati una voce isolata: non ho sentito molti altri aggiungersi a quel coro. Evidentemente ci sono argomenti che sfuggono all'attenzione.

Dopodiché il Consiglio Regionale, credo nella seduta del 2 febbraio, ha a nostro avviso giustamente recuperato molte di quelle perorazioni che noi avevamo fatto, e io di questo sono compiaciuto quando mi si dice che noi avremmo avuto il peso politico di far recuperare un deliberato della Giunta Regionale del 28 dicembre 2009, farlo recuperare il 2 febbraio 2010, a distanza di due mesi, il Comune di Gabicce Mare è stato in grado di far rettificare alla Giunta Regionale quella volontà del Consiglio Comunale.

Quando mi si dice che noi abbiamo ottenuto questo, io sono molto compiaciuto, e direi in questo caso che non si può parlare del complotto del Consigliere Mirco Ricci, perché non è un giudizio.....

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. No guardi Consigliere Milena Scola, lei ha usato la parola complotto. E allora io le dico che non è una bella parola.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Lei adesso mi lascia finire, andiamo a vedere il testo. Lei mi lascia finire perché complotto non è una bella parola rivolta a un Consigliere regionale che era Presidente di quella Commissione Consiliare e che aveva l'istituto di raccogliere, il portavoce del Comune di Gabicce Mare che in quel caso era il sottoscritto insieme al nostro Dirigente.

Quindi io direi che bisogna fare attenzione quando si usano certi linguaggi. Come quando lei usa, e non solo lei, perché spesso è difficile capire chi si rappresenta realmente, quale è il ruolo e quale è in quel momento l'etichetta che si porta. E' difficile accettare l'idea che si sia voluto mentire alla città. Non è un'espressione felice. Non è

un'espressione felice per un semplice motivo: l'Amministrazione Comunale si deve attenere alle regole. Quando viene presentato un progetto, ha il diritto come qualsiasi progetto, il più semplice o il più complesso, ha diritto ad avere la sua istruttoria e ad avere i pareri che la legge prevede, e nel momento in cui la legge lo consente .

Allora io per l'ennesima volta le rammento, e magari lo suggerisco a chi non lo conosce, le rammento che a fronte di un progetto presentato davvero credo nell'estate del 2008, ma per altro nemmeno al Comune ma alla Capitaneria di Porto di Pesaro, tanto per dare un'indicazione di come sono complesse le cose, e quindi è arrivato dopo al Comune di Gabicce, a quella domanda era corretto non procedere con il percorso amministrativo burocratico perché il soggetto proponente era in una fase di rinnovo della concessione demaniale preesistente. Cosa che è avvenuta il 26 giugno 2009.

Quindi bisogna fare memoria e attenzione alle cose perché vede, non era opportuno, non era corretto, non era... non voglio dire altro, ma non ma non era giusto affrontare quell'argomento fino al momento in cui il titolare proponente non era abilitato a tutti gli effetti.

E dunque il 26 giugno 2009 è qualche giorno dopo delle elezioni del 2009. Per altro ricordo a Milena Scola che nella campagna elettorale ci furono confronti di tipo politico fra la compagine Rinnova Gabicce e questa coalizione che oggi siede in Amministrazione, in cui si discusse tranquillamente su quello che era un argomento che sarebbe dovuto diventare materia di percorso amministrativo dal momento in cui si fosse verificato quel rinnovo della concessione.

Quindi era argomento risaputo, era argomento che sapevamo doveva essere materia di discussione, anzi fu discussione in quel contesto, e a quel tavolo eravamo parecchi, molti di quelli che sono anche qui presenti, sia nella parte del Consiglio che nella parte del pubblico, per cui credo che nessuno abbia nascosto il progetto, ma tutti

aspettavamo il momento che la legge ci consentiva di prendere in esame.

Da quel momento io credo che tutto sia avvenuto nella logica di quello che prevede la procedura, la pubblicazione, eccetera.

Ricordiamo che è un progetto preliminare proposto da un soggetto privato. Questo è un elemento da non sottovalutare anche ai fini della valutazione di tutto l'iter, di tutto quello che è stato e di quello che sarà.

Non è che il Comune, né oggi né mai, dovrà fare il progetto. Non compete a noi, non potremmo farlo. Quello non è nemmeno un progetto che potrà assumere nessun istituto di Ente Pubblico, perché è un luogo privato. Quindi l'unico che può proporre, l'unico che può fare una proposta, abilitato a una proposta, è il soggetto privato e noi al soggetto privato dobbiamo dare le risposte che dobbiamo dare.

Questo va tenuto in considerazione perché se no sembra che noi dovevamo fare un progetto o dovremmo fare un progetto o dobbiamo metterci a fare un progetto. No. Noi dobbiamo soltanto dare le linee guida perché eventualmente il progetto venga risolto nel modo migliore.

Io credo che in questo senso il nostro sia un ruolo e una posizione molto chiara. Certo che, se non si vogliono ascoltare le parole, se non si vogliono comprendere i contenuti di quanto si va dicendo da mesi, diventa difficile.

Noi stiamo dicendo di voler ascoltare la città fino in fondo. Per ascoltare la città fino in fondo noi crediamo che sia limitativo che ognuno di noi si faccia portavoce di quanto ha sentito fino ad ora, perché quello che abbiamo sentito fino ad ora, legittimo, importante, apprezzabile, tutti gli aggettivi positivi in questo senso, ma è una somma di sensazioni, di proposizioni che sono legate alla sensibilità di chi ha voluto esprimersi. Ma noi non conosciamo la voce di molti altri, noi non conosciamo la voce organizzata di quella che la nostra comunità vuole esprimere a proposito di quel luogo.

Allora è vero che ci sono delle perplessità in senso generale o di dettaglio,

ma è anche vero che ci sono tante opportunità in quella logica, perché ci sono tante opportunità nel momento in cui vogliamo affrontare Vallugola, perché se qui qualcuno vuole lasciare Vallugola così come è, e crede che l'unica soluzione sia così come è, perché è stato un errore farlo 40 anni fa, è una posizione legittima. Ma lo dica, dica che non dobbiamo perdere tempo a fare dei progetti. Dica che non vuole nulla.

Se viceversa vogliamo fare la scelta migliore, noi dobbiamo fare un lavoro sulla città in modo organizzato, concreto, come si fa. La Regione Emilia Romagna e la Regione Toscana hanno fatto normative sul progetto partecipato, quindi non è che noi ci vogliamo inventare un percorso così, che andiamo a fare di giorno in giorno come più ci aggrada. No, noi vogliamo attenerci a quelle che sono le metodologie corrette. Noi vogliamo che veramente ogni cittadino, ogni associazione, ogni rappresentante di categorie, di forze economiche, di tutto quello che sono le componenti della società di Gabicce, tutte, possono esprimersi. Ma possono esprimersi nel modo corretto, in modo che venga ascoltato veramente, che non sia la sensazione o quello che rimane nelle orecchie di qualcuno, perché io nel dibattito che ho ascoltato, nelle varie forme di tutti questi mesi, utilissimo, perché ovviamente contribuisce di volta in volta a evolvere le nostre riflessioni, ma certo non ho la capacità di sintesi, di ricondurre tutto quello che ho ascoltato e oggi di avere un'idea compiuta. Perché questo è, e penso che per ognuno di noi sia così.

Da un lato andiamo tutti dicendo, io ho sentito tutti che vogliono, in questi mesi dicono "Facciamo il progetto migliore, troviamo la soluzione migliore, quella che vuole la città". Noi oggi siamo qui a proporre assolutamente questo, ma il presupposto è avere quel progetto perché, se non avessimo quel progetto, non ci sarebbe una conferenza dei servizi, non ci sarebbe stato dibattito, non saremmo qui a discutere, e non saremmo in grado da domani di cominciare in modo funzionale e organico la raccolta delle

posizioni della città. Quella è la grande occasione.

Se la conferenza dei servizi dovesse eventualmente valutare diversamente perché ritiene che l'articolo o qualche comma della legge impone altre scelte, io non lo so. Io lascio fare ai componenti della conferenza dei servizi. Io non sono convinto che sia così. Io credo che nelle norme siano contenute anche parole che sono "adeguamento", che sono "prescrizioni", che sono "ricondurre al soggetto proponente una serie di indicazioni" forti anche magari, anche fortissime lo vedremo, ma che consentono al soggetto proponente di valutare quello che potrebbe essere la soluzione ideale dopo che la città si è espressa.

Allora perché vogliamo rinunciare a questa opportunità? Allora perché vogliamo interrompere un processo che si è avviato, un processo a cui dobbiamo dare risposta? Perché non possiamo accettare l'idea di dire "Faccia ritirare il progetto". Questo non è nelle nostre competenze, non è nei nostri ruoli. E' come se qualsiasi cittadino di Gabicce Mare domani mattina ci facesse un'istanza qualsiasi. Noi non possiamo permetterci di dire "Caro signore, ritiri la sua domanda". Noi dobbiamo dare risposta alla sua domanda. E qui noi dobbiamo dare la risposta in quale forma? In base al D.P.R. 509, Decreto Burlando, che prevede le sue condizioni, il suo iter, le sue procedure. Dunque atteniamoci a quelle procedure.

La conferenza è sicuramente in grado di stimare e valutare quale è il corso corretto a cui deve attenersi, ma la città contemporaneamente non deve perdere l'occasione di dire e di dare le indicazioni perché da questa proposta nasca la soluzione che vuole la città.

Io voglio portare un'esperienza di partecipazione a due conferenze dei servizi, importanti, interessanti per altre materie: una quella che riguarda il prolungamento del molo di Cattolica, che voi tutti sapete. Io ho partecipato e ho partecipato a distanza di varie sedute che si sono protratte per un lungo periodo, e ho udito una serie di

interventi articolati da parte dei vari componenti, che hanno dato le indicazioni perché alla fine si giungesse a quel progetto, quello che adesso è stato approvato con l'ultima deliberazione della conferenza dei servizi. All'inizio non era così o non c'era tutte le cautele che nel tempo sono state ottenute attraverso il percorso di quella conferenza dei servizi. Dunque la conferenza dei servizi è stata un utile strumento per arrivare alla soluzione finale.

Altro esempio che porto è stata la conferenza dei servizi che riguardava la terza corsia dell'autostrada, un'opera evidentemente macroscopica, dove eravamo coinvolti per quanto riguarda il tratto che va da Cattolica a Fano e, come avete poi visto in tutto quello che è apparso sui giornali, io ho assistito a quelle che erano le posizioni varie dei Comuni che partecipavano, a cominciare da Pesaro e da Fano, in cui si è arrivati a soluzioni molto, molto diverse da quelle che erano all'inizio. Questo perché? Perché ognuno ha portato il proprio contributo, si è arrivati a risolvere di volta in volta dei problemi, e si è arrivati alla definitiva approvazione, con la soddisfazione o insoddisfazione di qualcuno di più e qualcuno di meno.

Io credo che questi siano esempi chiari che forse chiariscono un po' anche a chi non è esperto della materia, chiariscono perfettamente quale è l'intendimento, quale è lo scopo, che è manifestato in quella proposta di delibera.

Dunque non serve oggi dire un no perché noi lo vogliamo raggiungere, vogliamo.....

..... *cambio nastro*.....

..... i ruoli della conferenza stessa dei servizi, ma è opportuno portare il nostro bagaglio in quella sede e mettere a servizio reciproco le volontà di questa città.

Io credo che qui si giochi tutto il senso di questo dibattito. Non è coerente per mesi battere sul tasto del progetto partecipato e poi, quando siamo al momento in cui si passa dall'espressione ai fatti, tirarsi indietro. Non è coerente perché è quello che abbiamo detto,

abbiamo udito e che noi vogliamo portare avanti. Questa è l'occasione che diamo alla città.

Noi non abbiamo speculazioni, noi non abbiamo sempre il pensiero malizioso. Troppe volte ho sentito parlare di non trasparenza, eccetera. Troppe volte emerge questo substrato di malafede. Noi non siamo in malafede. Noi siamo in un rapporto sereno e corretto con questa città. Noi vogliamo amministrarla sapendo di farlo nel modo più sereno e tranquillo che possiamo fare, nell'ambito delle nostre capacità. Le nostre capacità ci inducono proprio a chiedere alla città che cosa vuole di quel luogo, ma di cosa vuole di quel luogo nella logica di tutto il contesto, come hanno già detto altri interventi, abbiamo già detto in altri modi e abbiamo già scritto nella proposta di delibera, nella relazione con il mare, nella relazione con la falesia che magari dimentichiamo troppo spesso, o nella relazione di rapporto con la città di Gabicce e la spiaggia di Gabicce, nella relazione nel luogo nel suo insieme, perfettamente consapevoli del valore di quel luogo e che oggi il futuro è sempre nella logica del riconoscimento del principio fondamentale che l'ambiente va rispettato. Noi di questo siamo consapevoli e sicuri.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*.  
Consigliere Scola, può replicare, prego.

MILENA SCOLA. Facciamo un po' di chiarezza perché veramente qui rischiamo. Dopo poi lei dice che non è trasparente, e poi ci mette in bocca parole che non diciamo.

Ci sono due aspetti. Uno è tecnico: che ruolo ha questa benedetta conferenza di servizi? Non lo diciamo noi, lei cita di nuovo il Decreto Burlando. Io gliel'ho letto anche prima, glielo rileggo: articolo 5, comma 6, "La conferenza di servizi decide sulle istanze - cioè sui progetti che sono all'esame della conferenza stessa - rigettandole, quindi bocciando, ovvero individuando con provvedimento motivato l'istanza ammessa alle successive fasi della procedura".



Quindi la conferenza di servizi, come cita il Decreto Burlando, dice chiaramente che noi di questo progetto dobbiamo dire se lo rigettiamo o se lo ammettiamo alla successiva procedura e lo mandiamo avanti. Questo è l'aspetto tecnico.

Al di là di questo la conferenza di servizi potrebbe anche dirci che questo progetto si può fare o potrebbe anche dirci che non si può fare. Ma allora io le chiedo un giudizio: lei deve dirci politicamente cosa pensa di questo progetto, perché questo progetto non è banalmente una richiesta di un qualsiasi privato che dice "devo ampliare la casa, devo allargare la mia attività, ho bisogno di una veranda, di un piano in più". Questo è un progetto che riguarda un'area che è strategica per la nostra città; è strategica per lo sviluppo turistico della nostra città.

Quindi se noi oggi lì ci mettiamo questo porto o non ce lo mettiamo, non è che è come dire "facciamo un piano in più all'Hotel Capo Est" che lei ha citato, "o facciamo un piano in meno", che comunque è significativo.

Io mi aspetto da un Sindaco, che tra l'altro dice "Mi sono battuto contro il 20% del Capo Est", perché non si batte contro un progetto di ampliamento di quel porto che triplica quello che è l'attuale specchio dell'acqua di quel porto? La coerenza mi dice che dovrebbe essere contrare a Capo Est, che come si è battuto contro il 20% in più a Capo Est, si dovrebbe battere anche contro a questo progetto, al di là poi di quelli che sono i giudizi tecnici.

Se anche la normativa di riferimento, regionale, provinciale, se anche tutti dicessero sì a questo progetto, lei cosa direbbe? "Va bene allora me lo prendo"? Noi vogliamo sapere quale è la sua idea di Vallugola? Quale è la sua idea su questo progetto? Quale è l'idea che condivide con questa maggioranza? Ce lo deve dire. Noi abbiamo diritto di saperlo.

Questa sera qui ci siamo espressi tutti politicamente: si è espresso il PDL, si è espressa Rinnova Gabicce, si è espressa Stragabicce, si è espressa Rifondazione

Comunista, si sono espressi i Comunisti Italiani. Fuori da questo consesso si sono espressi tutti gli altri Enti pubblicamente, la Provincia con Matteo Ricci che ha detto "Sono contro a questo progetto", il suo partito a livello provinciale che ha detto "Non è questo il progetto".

Al di là di quello che poi la conferenza di servizi deciderà, potremmo sapere comunque lei se è favorevole o se è contrario a questo progetto.

Detto questo l'altro aspetto, quello del tavolo partecipato, il laboratorio partecipato, eccetera. Chiariamo una volta per tutte: nessuno, credo nessuno che dica "sono contro questo progetto" automaticamente dice anche "sono contro a un tavolo di partecipazione partecipata". Non credo che le due cose debbano essere necessariamente parallele, viaggiare necessariamente parallelamente.

Se noi diciamo che siamo contro a questo progetto non significa né che siamo contro a un qualsiasi intervento di recupero di quell'area, di riuso di quell'area, che vada comunque in una certa direzione certamente, ma non stiamo dicendo "Vallugola la abbandoniamo a se stessa, va bene così come è". Stiamo dicendo che l'intervento che viene proposto da Sviluppo Marittimo su Vallugola non vogliamo che sia l'intervento che questo Consiglio Comunale, questa città lascerà fare a Vallugola. Stiamo semplicemente dicendo questo.

Dopodiché prontissimi a sederci a qualsiasi tavolo partecipato e a discutere dei contenuti da mettere in piedi per mettere veramente in una cornice generale quello che è l'intervento di recupero di quell'area. Ma dopo che abbiamo detto a chiare lettere che quello non è il progetto, perché nessuno di noi si potrà sedere.

Noi siamo contrari a questo progetto, quindi se lei ci propone una rinegoziazione di quel progetto a un tavolo partecipato, non ci veniamo a trattare su quel progetto. Non ci piace, non lo vogliamo. Certo che rifiutiamo di sederci a quel tavolo se lei ci ripropone quel progetto, ma la partecipazione deve partire da zero, deve partire dal basso, deve

partire spontaneamente dalle idee che i nostri cittadini hanno.

Lei non può chiamare a un tavolo partecipato i cittadini partendo già da un'idea che è quella di un privato, che è quella di Sviluppo Marittimo. Lei deve chiamare i cittadini a sedersi intorno a un tavolo e dire "Bene, questa è l'area: cosa ci vogliamo fare?". Non "Questi ci vorrebbero fare questo progetto: voi cosa ne pensate?". Ma stiamo scherzando? Glielo ribadisco: stiamo scherzando?

Poi lasciamo perdere invece tutti i riferimenti personali, a parole di complotto che io non ho usato, perché dopo si riascolti pure il testo del mio intervento perché ho parlato di complicità con il Consigliere Ricci, non di complotto con il Consigliere Ricci, ed è una parola molto diversa.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Pratelli, prego.

MAURA PRATELLI. Volevo dire le poche cose che riesco sempre a dire, ogni tanto mi si accende il neurone, mi si attiva, e capisco qualche parte del discorso del Sindaco.

Io mi chiedevo quale sia la differenza tra una concessione demaniale di un bagnino e una concessione demaniale di un porto. Mentre siamo stati qui delle serate intere a disquisire su un centimetro in più o in meno di un gioco da installarsi sulla spiaggia. per altro rimovibile semplicemente perché si smonta, dobbiamo accettare che si identifichi come il luogo privato una zona di porto che è comunque demanio esattamente come una spiaggia.

Se il Comune di Gabicce Mare, che è il responsabile del demanio marittimo, può mettere i puntini sulle i e impedire di fare un gioco di un metro piuttosto che di un metro e dieci, non vedo come non possa impedire alla società Sviluppo Marittimo di dire "Eh no, tu un porto di 1.200 metri alla Vallugola non lo fai". I discorsi mi sembrano tanto semplici. Non vedo il motivo per cui un'Amministrazione questo non lo possa fare,

quale sia la differenza tra queste due cose, tanto per essere chiari, perché poi magari a parlare di politica ci si può anche perdere, qualche volta bisogna andare un attimo al sodo.

E poi lei continua a dire "questo tavolo partecipato". Sono passati sei mesi, sono sei mesi ormai che è stato presentato per la prima volta in questa sala il progetto; fin da subito sono sorte le perplessità perché ovviamente fin da subito, anzi prima ancora che il progetto fosse presentato era nato il comitato e quindi era chiaro che questo progetto non era così accolto all'unanimità.

Perché fin da subito non si è parlato di avviare delle tavole di progettazione partecipata? Avremmo avuto, anziché i tre mesi che ci separano dalla decisione della conferenza dei servizi nove mesi, perché già da sei mesi avremmo potuto parlare di questo progetto e forse allora, mettendo delle chiare limitazioni, avremmo potuto raggiungere un compromesso.

A questo punto della situazione questo non è più possibile secondo me. Bisogna partire da zero perché l'impressione che si ha è che questo progetto sia imposto; imposto da lei, imposto da questa Amministrazione, che per altro faccio una precisazione e richiedo al Consigliere Lisotti, nonché Vice Presidente dell'Ente Parco, visto che abbiamo invece avuto conferma proprio in questi minuti che lei era presente al Consiglio del Parco e che il Parco si è espresso all'unanimità, quindi o lei era un pochino distratto in quel momento, oppure lei ha votato senza sapere che cosa votava, perché il Consiglio del Parco si è espresso all'unanimità. Questo è quello che abbiamo avuto come conferma.

Quindi lei verifichi se il rapporto del Consiglio del Parco non è esatto, ovviamente lei potrà fare le sue rimostranze, però di fatto questa è la conferma che noi abbiamo. Quindi lei, a quanto ci è stato confermato, ha votato no assieme a tutto il Consiglio del Parco. E questo è un altro punto.

Il Sindaco ha detto "ho sentito tutti". Ha sentito tutti. Quindi vuol dire che lei come minimo ha fatto un referendum. Lei mi

spieghi come ha fatto a sentire tutti. Lei avrà sentito una parte delle persone, così come noi abbiamo sentito un'altra parte delle persone. Non si può partire dalla presunzione che lei è certo di sapere di aver sentito tutti, l'ha detto lei, l'ha anche sottolineato "Ho sentito tutti", l'ho scritto, so scrivere ancora.

Noi possiamo essere d'accordo su un punto, e cioè che effettivamente il merito della società Sviluppo Marittimo è quello di aver dato il via a un dibattito su un'eventuale ristrutturazione di un porto che non è più idoneo. Questo merito ce l'ha. Glielo riconosciamo, se è tutto lì quello che dobbiamo fare, rigettiamo questo progetto e ricominciamo daccapo. Questa è la proposta. Noi glielo riconosciamo. Questo merito che lei vuol fare riconoscere a questa società privata, di avere effettivamente messo questo seme per la discussione, glielo riconosciamo però possiamo anche dirgli "no grazie, pensiamo a qualcos'altro per il nostro paese" e andiamo avanti.

Io credo che sarebbe più serio perché oggettivamente un'Amministrazione che ancora non ha fatto capire che cosa pensa, adesso la metteremo ai voti, purtroppo mi dispiace dell'assenza di Annibalini questa sera perché altrimenti io penso che la delibera così come è probabilmente avrebbe avuto una situazione un po' critica, un pari merito. Grazie.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono delle repliche? Consigliere Druda, prego.

AGNESE DRUDA. Rispondo alla Consigliere Mara Gaudenzi che mi ha tirato in causa politicamente. Io non ne faccio una questione politica. Credo che l'importanza che abbia il luogo, cioè Vallugola, merita di sentire i pareri di altri.

Per farla breve sono favorevole e voterò per il progetto di partecipazione. Grazie.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Se mi è consentito, vorrei fare solo una battuta perché

mi sembra che Pratelli Maura non abbia capito il senso del mio discorso. Purtroppo lei fraintende i miei interventi. Io ho detto esattamente il contrario: non abbiamo ascoltato tutti; noi vogliamo ascoltare tutti. E' questo il passaggio. E' lei che invece vuole continuare ad ascoltare solo alcuni.

La città di Gabicce non si è espressa nella sua totalità. Noi vogliamo organizzare la raccolta delle opinioni di tutta la città, non solo di quelli che hanno detto qualcosa fino ad ora. E' tutto qui il senso del discorso.

Ecco perché noi vogliamo il progetto partecipato a conforto e a supporto di questo percorso, e qui io faccio la domanda: ma che cosa, quale è la controindicazione a cominciare il progetto partecipato? La conferenza dei servizi faccia il suo percorso, ma quale è la controindicazione a fare il progetto partecipato con la città? Perché non vogliamo ascoltare la città? Dateci queste risposte.

Abbiamo forse, temiamo forse del giudizio della città nel suo complesso? Ascoltiamola, formalizziamo tutto quello che la città saprà esprimere e poi noi accetteremo quello che sarà il riscontro che ritroviamo. Ma credo che tutti dobbiamo impegnarci ad accettare quello, perché è questo il senso vero della democrazia.

Dunque io chiedo perché non volete il progetto partecipato? Questa è la risposta che dovete dare a chi ve lo chiede.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

MASSIMO MUCCINI. Volevo semplicemente dire di una cosa. Penso di essere stato chiaro prima che, per quanto mi riguarda, noi siamo favorevoli ad un tavolo di lavoro per un progetto partecipato.

Lo ribadisco: noi siamo favorevoli ad un tavolo di lavoro per un progetto partecipato, dove partecipano tutte le categorie, tutti i cittadini tutti coloro che vogliono portare una propria opinione e una propria idea, per accrescere e valorizzare questo progetto che a parere nostro si deve fare, non è che non si debba fare, si deve fare,

però con la partecipazione, con i consigli, con gli interventi di tutte quelle categorie e cittadini che vivono il nostro Comune e il nostro territorio.

E ribadisco che siamo favorevoli al progetto partecipato. Non siamo favorevoli invece a non prendere una decisione chiara sul sì o no per quanto riguarda il progetto presentato.

In questo caso ribadisco un'altra volta: noi non siamo favorevoli al progetto presentato perché, a parere nostro, è lacunoso e non tiene conto della volontà e l'indirizzo della comunità di Gabicce Mare.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Consigliere Scola, prego.

MILENA SCOLA. Io le chiedo Signor Sindaco: se passa la sua delibera questa sera, che cosa andrà a dire Bonini in conferenza di servizi? Che mandato diamo a Bonini questa sera? Bonini che volontà andrà a rappresentare in conferenza di servizi?

Poi la prego, non mi prenda più in giro, non mi prenda più in giro, perché io prima ho scandito, come ha fatto anche il Consigliere Muccini adesso, ho scandito, proprio ho scandito: noi siamo a favore di un tavolo partecipato, siamo a favore di un intervento di riqualificazione nell'area di Vallugola. Quindi non mi metta più parole in bocca che io non dico.

Non so più... forse veramente glielo dico in francese, cominciamo ad utilizzare un altro tipo di linguaggio.

E poi a questo punto, Sindaco, dobbiamo fare una cosa in questa città: dobbiamo fare un referendum, perché se lei ha bisogno di sentire ancora la città per sapere se vuole o non vuole questo progetto, facciamo un referendum; facciamo un referendum consuntivo e diciamo "Vuoi tu, caro cittadino di Gabicce Mare, che venga realizzato questo progetto bacino di calma idoneo alla protezione della falesia o oppure non lo vuoi?". Il cittadino metterà la croce sul sì o sul no, contiamo, e sapremo se questa città vuole o non vuole questo progetto.

Lei mi sta parlando di partecipazione popolare, di coinvolgimento della città. Il referendum è uno strumento come qualsiasi altro che rende il cittadino parte attiva nelle decisioni dell'Amministrazione Pubblica.

CORRADO CURTI, *Sindaco*. Solo un battuta: io non credo che la sintesi dei problemi che ci sono a Vallugola e delle prospettive che vogliamo dare a quel luogo e a tutto il nostro territorio che è strettamente connesso a quel luogo si possa esprimere con un referendum. Credo che sia l'antitesi a quello che vuole la città.

Voi forse volete dare un'impressione sbagliata di quello che è il progetto partecipato. Il progetto partecipato è, per quanto ne ho avuto conoscenza in questo periodo, è semplicemente raccogliere in modo tecnico e organizzato - qualcuno del pubblico mi guarda con sguardo molto attento, ma so che nel caso specifico sa di quello di cui parlo - in modo organizzato si ascolterà e non lo ascolterà nemmeno l'Amministrazione, ma lo ascolterà chi avrà il compito di farlo, che andremo a individuare, ascolteranno in modo organizzato tutti, dico tutti quelli che vorranno esprimersi. Fino anche al singolo cittadino.

Quindi io credo che di fronte a una proposta di questo tipo, nessuno possa esimersi dall'accettarla. Dunque quale è il problema? Quale è il problema? Perché non vogliamo fare questo progetto partecipato? Lo vogliamo fare o no? Se lo volete fare, aderite.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Passiamo alla votazione del primo emendamento. Chi è favorevole all'emendamento? 7 favorevoli. Voti contrari? 9 contrari. L'emendamento non è approvato.

*Il Consiglio non approva l'emendamento.*

Passiamo alla votazione della nostra delibera. Astenuti? Nessun astenuto. Voti

favorevoli? 9 favorevoli. Voti contrari? 7 contrari.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinnova Gabicce, Stragabicce, Cucchiarini e Gaudenzi.*

Votiamo per l'immediata eseguibilità.  
Favorevoli? 9 favorevole. Contrari? 7 contrari.

*Il Consiglio approva con i voti favorevoli di Gabicce per Gabicce e i voti contrari di Rinnova Gabicce, Stragabicce, Cucchiarini e Gaudenzi.*

La delibera si intende approvata.

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Ci sono le ultime risposte alle interrogazioni.

*Intervento fuori microfono non udibile.*

*Il Consigliere Scola propone, vista l'ora, di rinviare al prossimo Consiglio le risposte alle interrogazioni non rese al punto n. 1. Il Consiglio unanime aderisce.*

PRESIDENTE, *Domenico Pascuzzi*. Accogliamo la richiesta di rimandare le risposte alle interrogazioni. Grazie e buona sera.

**La seduta termina alle ore 23,20**